

ciclismo

«SETTIMANA CATALANA» Dario Frigo vince la 4ª tappa e conquista il primato in classifica

Dario Frigo ha vinto per distacco la quarta tappa della Settimana Catalana, Parets del Valles-Baga di 144 km. Al secondo posto, a 9", lo spagnolo José Jufre; terzo un altro spagnolo David Latasa a 13". Quarto l'altro italiano Leonardo Piepoli. Con il successo di ieri, il ciclista della Fassa Bortolo, ha conquistato il primato in classifica generale. In questo inizio di stagione Frigo si è già imposto nel Giro della Comunità Valenciana (1ª tappa e successo finale) e nella quarta tappa della Parigi-Nizza: la cronometro di Vergèze.



Pantani dolce e amaro: una giornata da Pirata, ma il Tour lo rifiuta

Protagonista nella seconda tappa della Coppi-Bartali, ma Leblanc lo boccia: «Non prendiamo ciclisti di serie B»

Il Trebbio non è certo il Mont Ventoux, ma l'importante è risorgere. Così Marco Pantani (nella foto), da ieri, è tornato ad essere un ciclista. O almeno è quello che racconta chi l'ha visto pedalare come un forsennato nella seconda tappa della Coppi Bartali, 244 chilometri da Riccione a Faenza doppiando alla grande quel valico dove passerà anche il Giro. Ha vinto un russo della Domina, Kolobnev, il padrone della corsa è Celestino, ma tutti gli occhi erano per il quattordicesimo. Proprio lui, l'ex Pirata, il divo del pedale appena rimosso in sella dopo la squalifica ha fatto una corsa come ai vecchi tempi: sempre davanti, sempre sulla cresta dell'onda, perfino umile a calarsi nei panni del gregario per ricucire fughe di carneadi.

Prendere per evitare di finire al museo delle cere alla veneranda età di 33 anni. Per dimostrare che insomma l'omino di Cesenatico non è ancora finito, anche se ormai non sarà più il re delle montagne che è stato una volta. Ma il destino è spesso cinico, se non proprio baro. E proprio nel giorno della sua prima volta, la prima volta in sella sorridendo dopo una lunghissima teoria di giorni neri, gli è arrivata un'altra mazzata sulla testa un tempo celeberrima per la bandana. Jean Marie Leblanc, il patron-padrone del Tour de France, ha detto no. Niente Grande Boucle per il figliolo prodigo del ciclismo italiano. Essenziale la motivazione: alla corsa in giallo non accettano squadre di serie B. Come è invece quella di Pantani, GS2, per i regolamenti. Insomma, come prendere un cioccolatino e trovarci dentro dell'acido. Pensare

che appena l'altro giorno, alla vigilia del suo ritorno alle corse, Pantani aveva detto che al ciclismo italiano manca un personaggio adatto alle gare a tappe come il Tour. E per una classica del genere, un (pur ex) Pirata come me - ha detto - andrebbe bene: autotantidatura stroncata sul nascere dal signore del Tour. Che invece ha aperto definitivamente le porte a Cipollini: «Non ci sono motivi oggettivi per pensare che lui e la squadra non possano partecipare». Serafico il commento di Pantani: «Inutile fare commenti, lasciamo perdere. Nel mondo ci sono tante belle cose, non c'è solo il Tour, mi divertirò in altro modo». Dalla terra delle piadine, insomma, ha cambiato idea in fretta: l'uva francese è sempre troppo acerba...

p.b.

Decreto anti-violenza, voti col naso turato

Lega e An si rimangiano le obiezioni, passa alla Camera la norma da Stato di polizia

Nedo Canetti

ROMA Con 218 voti a favore dei partiti di maggioranza, 111 contrari di una parte consistente del centrosinistra e 46 astenuti dell'Udeur e di alcuni deputati dell'Ulivo, la Camera ha ieri votato, in prima lettura, la conversione in legge del decreto sulla violenza negli stadi.

Passa ora all'esame del Senato, dove deve essere approvato entro il 25 aprile, pena la decadenza. Il testo comprende l'ormai famosa norma sulla cosiddetta "flagranza differita": la possibilità, cioè, di arresto fino a 36 ore dalla commissione del fatto, in base a prove fotografiche, televisive ovvero di "elementi oggettivi dai quali, da soli o uniti ad altri emerge inequivocabilmente" la responsabilità. Resterà in vigore sino al 2005.

Su questa norma, ritenuta potenzialmente pericolosa per la legalità dai deputati dell'Ulivo perché potrebbe essere estesa ad altri tipi di manifestazioni come cortei e sit-in, si è praticamente incentrato tutto il dibattito in aula. Il centrosinistra ne ha proposto, in prima



6 maggio 2001: dal 3° anello di San Siro alcuni ultrà dell'Inter gettano un motorino

Il dibattito in aula acceso per le manette entro 36 ore dal fatto: in prospettiva una minaccia contro la legalità

Multe e sanzioni oltre all'arresto differito

FLAGRANZA DIFFERITA Si considera comunque in stato di flagranza chi, sulla base di documentazione videofotografica o altro elemento oggettivo, risulti autore del fatto, sempre che l'arresto sia compiuto entro 36 ore. Scatta per violenza commessa contro persone o cose; lancio di oggetti o petardi in campo o nei dintorni; per chi non rispetti il divieto di accesso allo stadio o l'obbligo di presentarsi ai posti di polizia durante la partita; in vigore sino al 2005.

RAZZI E FUMOGENI. Nuovo reato con arresto da 3 a 18 mesi e con ammenda da 150 a 500 euro per chi venga trovato in possesso di razzi, bengala, fuochi artificiali, fumogeni nei pressi dello stadio.

BIGLIETTI NUMERATI E METAL DETECTOR Per gli impianti sopra i 10 mila posti, biglietti e abbonamenti dovranno essere numerati e controllati elettronicamente all'ingresso. Ingressi muniti di metal-detector. Installazione obbligatoria di tv a circuito chiuso e di paratie per impedire invasioni di campo e contatto tra opposte tifoserie. In vigore tra due anni

RINVIO MANIFESTAZIONI. Per ordine pubblico il prefetto potrà sospendere o rinviare fino a 30 giorni manifestazioni sportive.

SANZIONI Multe da 10 mila a 150 mila per emissione di biglietti superiori alla capienza e per presenze oltre la capienza. Multa da 103 a 516 euro per chi entra senza biglietto o ingombra uscite e vie di fuga. n.c.

istanza, lo stralcio e, successivamente, bocciati gli emendamenti in proposito, una formulazione meno generica che ritenesse valide solo le prove fotografiche o tv.

Una proposta che, in un primo tempo, aveva ottenuto il favore della Lega e di qualche parlamentare di An. Per questo, l'esame era stato sospeso mercoledì per un'ulteriore riflessione da compiersi nel Comitato dei nove. Lega e dissidenti di An hanno però operato una brusca marcia indietro ed ieri si sono allineati, come aveva ripetutamente chiesto il governo, al resto della maggioranza. Da qui il voto decisamente contrario del centrosinistra

(«Si vuole operare una primitiva caccia all'uomo?» si è chiesto il diesino Vincenzo Siniscalchi), abbastanza favorevole, invece, alle altre misure. Durissima la reazione dell'Unione delle Camere penali, che ritengono il provvedimento «palesamente incostituzionale».

«Lo stravolgimento di mero stampo poliziesco dell'istituto della flagranza - per il presidente, Enrico Randazzo - che peraltro rischia di estendersi a manifestazioni di piazza come i cortei, ritaglia pericolosamente i diritti di libertà del cittadino». Per Randazzo, se non sarà modificata dal Senato, «una normativa così gravemente involutiva

è destinata ad essere bocciata dalla Corte costituzionale».

A nulla è valso la considerazione secondo la quale queste misure, già in vigore da oltre un mese dal momento dell'emanazione del decreto, il 24 febbraio, non abbiano svolto alcun effetto di deterrenza nei confronti dei teppisti, che hanno continuato ad imperversare negli stadi e dintorni. Visto che le misure previste dalla vecchia legge non avevano sortito gli effetti che il governo si era proposto (ricordate le premature autolodi dell'allora ministro Claudio Scajola?), ci sarebbe stato il tempo, in questi primi due anni di legislatura, di varare una legge organica, come i ds hanno più volte non solo auspicato, ma praticamente proposto con propri progetti. Governo e maggioranza non l'hanno fatto, riducendosi nuovamente all'urgenza. Tutti adesso, da Pescante a Carraro, da Urbani a Pecorella, giudicano questo provvedimento insufficiente e, pur approvandolo, ne invocano il superamento con una disciplina organica. Potevano pensarci prima. Intanto, calpestando la Costituzione.

Le Camere penali molto critiche: «Provvedimento palesamente incostituzionale e involutivo»

Forza Nuova allo stadio

Calci e pugni ai pacifisti che tifano la Triestina

TRIESTE È il segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia di Forza Nuova, Fabio Bellani, uno dei due tifosi della Triestina denunciati dalla Digos della Questura di Trieste con l'accusa di aver aggredito a calci e pugni due minorenni che stavano sventolando la bandiera della pace durante la partita di calcio

Triestina-Lecce, domenica scorsa, nello stadio Nereo Rocco. Sia a Bellani, sia all'altro tifoso, di cui non sono trapelate le generalità, la Digos contesta anche di aver tentato di strappare la bandiera arcobaleno ai due ragazzi, fratello e sorella, rimasti entrambi feriti in maniera lieve in seguito all'aggressione. I reati ipotizzati a carico dei due ultras sono lesioni e violenza privata. Nei riguardi di Bellani e dell'altro tifoso la Digos ha avviato la procedura per l'interdizione dallo stadio per almeno un anno.

La curva triestina non è nuova a fenomeni d'intolleranza, mischiati da sempre a slogan estremistici di stampo neofascista.

Lo scorso 24 febbraio, in occasione della gara interna contro il Livorno, la Digos aveva sequestrato agli Uts (Ultras Trieste 1976, il gruppo più consistente e schierato della tifoseria giuliana) tre bandiere: una con la scritta Dux, una seconda con raffigurato il busto di Mussolini, l'ultima con un fascio littorio. Ma nella "Curva Furlan" non è un'eccezione: campeggiano sempre croci celtiche, a firma, ovviamente, Forza Nuova.

VERSO ITALIA-FINLANDIA Tra gli scandinavi il migliore è Litmanen che domani non ci sarà

I parenti "poveri" della Svezia

Francesco Caremani

In Finlandia il campionato deve ancora iniziare. Come in tutti i paesi scandinavi, dove gli inverni rigidi e freddi impediscono di giocare a calcio, con i campi ridotti ad aride praterie di ghiaccio. Dodici le squadre di Prima divisione, la "Veikkausliga", dieci per girone quelle della Seconda, divisa in un gruppo Nord e in un gruppo Sud. Quello finlandese è un torneo che non ha mai attirato l'attenzione degli addetti ai lavori italiani. Nel campionato finlandese si è intensificata negli ultimi tempi, come in tutta l'Europa settentrionale, la presenza di giocatori brasiliani. Nel 2001, per esempio, la finale di Coppa di Finlandia è stata decisa da un gol di Adriano (solo omonimo di quello del Parma...) che ha dato la vittoria all'Atlantis Helsinki, contro il Tampere United. L'HJK Helsinki ha il record di campionati vinti, 19, l'Haka Valkeakoski quello delle coppe, 10.

Proprio la squadra di Tampere, che nel tempo ha cambiato denominazione, prima Ives, poi TPV, oggi United, è una vecchia conoscenza del calcio italiano. La Juventus l'ha incontrata in Coppa dei Campioni negli anni Ottanta. Per la precisione nell'84-85 e quella partita è passata alla storia come la sconfitta interna più pesante nelle coppe europee, 0-4, del Tampere naturalmente. Altra storica avversaria della Juventus l'Haka Valkeakoski, che i bianconeri sconfissero con un doppio 1-0 nel

l'83-84, nei quarti di finale della Coppa delle Coppe, poi vinta, come l'anno successivo quella dei Campioni. Anche HJK Helsinki e Kuusysi Lathi sono state avversarie di squadre italiane nelle coppe.

Il movimento calcistico non ha mai goduto del rispetto invece riservato a quello svedese, danese e norvegese, anche se solamente nell'ultimo decennio. Il confronto con gli altri paesi limitrofi è impietoso. Innanzi tutto perché Danimarca, Svezia e Norvegia hanno preso più volte parte a Mondiali ed Europei. La Svezia vanta il secondo posto del '58, la Danimarca, addirittura, la conquista della Coppa Europa per Nazioni nel '92, battendo in finale la Germa-

nia, proprio nell'edizione svedese. Erano i tempi di Schmeichel e di Brian Laudrup. Nazionali che l'Italia ha spesso sofferto, in particolare la Svezia.

L'Italia di Bearzot trovò la Finlandia nel girone di qualificazione per i mondiali del '78 in Argentina. Gli azzurri sconfissero due volte i finlandesi: 3-0 a Helsinki l'8 giugno 1977 (gol di Gentile, Bettenga e Benetti); 6-1 a Torino (tripletta di Bettenga, Graziani e Zaccarelli). Nel 1982 fu la volta della Danimarca: 2-0 a Roma ma 3-1 per i danesi a Copenaghen. Più recenti le sfide con la Norvegia durante la fase finale sia del mondiale statunitense del '94 che quello francese del '98 (entrambe vinte 1-0 dagli

azzurri). Il nostro calcio si è nutrito sia di campioni svedesi (Gren, Nordhal e Liedholm, solo per citare il famoso trio del Milan degli anni 50) che danesi (Elkjaer e Laudrup in tempi più vicini a noi), giocatori che hanno segnato epoche e fatto storia. Non altrettanto possiamo dire per quelli norvegesi e tantomeno finlandesi. Per le statistiche, la Federazione finlandese è stata fondata nel 1907, nel 1908 si è affiliata alla Fifa, nel 1954 all'Uefa. Oggi conta 1.006 club iscritti e 237.000 giocatori. Il giocatore che ha segnato più gol in Nazionale è Jari Litmanen con 21 reti, che proprio ieri ha annunciato che non giocherà sabato a Palermo.

oggi l'under 21

Fermo anche Moretti

TRAPANI È di Emiliano Moretti l'ultimo forfait all'under 21 impegnata stasera a Trapani contro la Finlandia. Il difensore del Modena si è fermato ieri mattina, durante l'allenamento, per una distorsione, seppur lieve, al ginocchio sinistro. Per il tecnico Gentile un'altra tegola, dopo lo stop di Cassano (riacutizzarsi di un problema ai flessori della coscia sinistra) e quelli già annunciati di Brighi, Gasbarroni e Pasquale. «Purtroppo in nazionale non possiamo rischiare più di tanto i giocatori - commenta Gentile - . Non va dimenticato che, dopotutto, le

società li danno a noi soltanto in prestito». Ma il tecnico non perde la fiducia: «Per fortuna ho a disposizione un ottimo gruppo, pieno di ragazzi in grado comunque di sopprimere adeguatamente alle assenze». Il forfait del difensore modenese lancia il giovane Pisano che, alla prima convocazione, si ritrova anche a partire titolare. L'11 annunciato da Gentile è confezionato con Amelia tra i pali, linea difensiva con Zaccardo, Bonera e Cannavaro; centrocampio con Pinzi, Palombo, Dalla Bona e Pisano; poi D'Agostino dietro alle punte Sculli e Borriello. «Ho deciso di dare fiducia a D'Agostino - spiega Gentile - perché questa può essere la sua partita, spero ci possa aiutare a fare la differenza». La Finlandia non spaventa più di tanto il ct che, dopo averla visionata più volte, ne presenta pregi e difetti: «È una squadra senza tante individualità tecniche ma molto forte agonisticamente - conclude - . E in più ha i due attaccanti, Sjolund e Niskala, che sono molto pericolosi».

no war news BUSH PERDERÀ LA GUERRA Wu Ming Marco Revelli Immanuel Wallerstein Gli Usa invadono l'Iraq, ma sono già sconfitti nel mondo Robert Fisk Giornalisti di guerra Rachel e Dax raccontati da chi li conosceva Ebrei per la pace in Italia Il petrolio del Sudan 20 pagine speciali. Tutti gli indirizzi del movimento no war. Le campagne, nelle città, nel mondo, radio, internet e libri CARTA Il settimanale in edicola. Il quotidiano della pace in www.carta.org